

questa assemblea nazionale si tiene in un momento particolarmente critico per il movimento sia a causa dell'attacco frontale sferrato dalla repressione, sia per le difficoltà che il movimento stesso incontra ad articolare in obiettivi materiali, in pratiche di lotta e di organizzazione, la propria forza complessiva.

Il dibattito ed il confronto politico non possono prescindere da questa situazione che va considerata nella sua portata reale al di là di facili e comodi trionfalismi.

Va scavalcato quindi il criterio delle commissioni e dei delegati "rappresentativi" delle "situazioni" visto che sono ben poche le situazioni in cui la lotta è veramente in piedi, e che nel movimento esistono posizioni diverse che non possono essere ridotte ad un'unica "rappresentanza" se non con un criterio di mediazione che appiattisce il dibattito conducendo il movimento su posizioni centriste.

L'assemblea non deve quindi essere la classica scadenza nazionale in cui i "gruppi" raccolgono le briciole del riflusso, recuperando il terreno perso nell'assemblea di Roma; ma può invece servire a fare il punto della situazione e ad indicare le prospettive di lotta su cui il movimento può crescere.

C'è la necessità di fare dei passi avanti a partire da quanto il movimento ha espresso e non di arretrare di nuovo nell'affannosa ricerca di spazi istituzionali.

QUINDI IL DIBATTITO DEVE AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLA ANALISI DI QUESTO MOVIMENTO, DELLE FIGURE PROLETARIE CHE NE SONO STATE PROTAGONISTE, RIFIUTANDO UNA LOGICA CHE VEDE IL MOVIMENTO COME ESSENZIALMENTE DI STUDENTI ALLA RICERCA DI APPOGGI NELLA "SINISTRA" SINDACALE.

Come nel '68 si vuol gestire il movimento finché c'è riducendolo ad un movimento di opinione ed ostacolando quindi la sua possibilità di portare avanti soggettivamente obiettivi che intacchino la ristrutturazione e la politica dei sacrifici.

Proponiamo quindi che la discussione si incentri sugli obiettivi e sulle forme di lotta che possono rilanciare il movimento, la sua autonomia.

UNIVERSITA' E SCUOLE MEDIE: rifiuto della didattica, lotta ai carichi di studio, critica delle scienze capitalistiche, fiscalizzazione degli esami. Questi obiettivi che sono specifici della condizione studentesca vanno direttamente articolati con la lotta sul territorio per l'autoriduzione l'appropriazione, la lotta al superfruttamento del lavoro nero, contro i licenziamenti.

SEGUE-----

511485120
P14224 DEL

7
3
GENERALI
MAGGIOR
VIA

MOV. DEI NON GARANTITI : che ha trovato nell'Università un suo momento di aggregazione e che trova un nodo fondamentale da risolvere nel ricollegare attraverso le lotte l'università al territorio. Queste lotte devono partire ~~dalla~~ ~~analisi~~ ~~corretta~~ ~~della~~ ~~stessa~~ ~~composizione~~ ~~del~~ ~~movimento~~ ~~e~~ ~~dalle~~ ~~condizioni~~ ~~materi~~ ~~ali~~ che come settore del proletariato esprime. Quindi queste lotte dovranno interessare: CASA, MENSE, PREZZI, QUALITÀ DELLA VITA, ORGANIZZAZIONE STABILE CONTRO IL LAVORO NERO, INTESA COME CREAZIONE DEL CONTROPOTERE NEL TERRITORIO.

RAPPORTO CON LA CLASSE OPERAIA: ricerca di un collegamento reale con i compagni e gli organismi operai che realmente lottano all'interno della fabbrica sociale ; iniziative comuni di lotta sul terreno della riduzione generale dell'orario di lavoro, per riprendersi le festività regalate a partire dalla scadenza del 19 maggio, contro gli straordinari, i ritmi, la nocività. Organizzare su questi obiettivi la sinistra operaia in fabbrica e il movimento dei non garantiti sul territorio.

INVITIAMO QUINDI I COMPAGNI AD ORGANIZZARSI , ESPRIMERSI E CERCARE TUTTE LE FORME ~~DI~~ ~~INTERVENTO~~ POSSIBILI PER LIBERARE IL DIBATTITO DAI CANALI ISTITUZIONALI E FORMALI IN CUI SI TENTA DI RINCHIUDERLO E SUI PROBLEMI DELLE PROSPETTIVE DI LOTTA.

I compagni della Federazione Comunista Anarchica.

c.i.p. p.zza Verdi 3

30/4/'77